

Da Lione il grazie a Como Si rinsalda il legame di seta

"Festival de la soie"

Xavier Lépingle, vicepresidente di Unitex, ente che rappresenta il tessile francese, si è congratulato con Stefano Vitali, presidente dell'Ufficio Italiano Seta, per l'evento organizzato a Lione, nell'ambito del Festival de la soie, che ha rinsaldato gli storici rapporti tra Como e la città francese, in passato importante centro per il commercio del filo d'oro, dove ancora oggi si

trovano stamperie e vecchie fabbriche per la lavorazione del tessuto.

Al Festival, giunto alla sua quarta edizione, hanno partecipato 30 espositori tra aziende tradizionali, grandi griffes e giovani produttori di seta. Quest'anno il focus era sull'accessorio maschile d'eccellenza, oggetto di un mostro dal titolo "La cravatta, colonna vertebrale dell'Uomo" alla quale ha partecipato anche Como con evidente

successo. «A nome della filiera serica francese, tengo a ringraziarvi calorosamente per la Vostra visita al Palais de la Bourse di Lione, nell'ambito di Silk in Lyon. Siamo molto felici di aver potuto presentare la città di Como durante questa iniziativa. Il vostro team, le vostre aziende e il Museo della Seta di Como hanno messo in mostra il loro know-how e hanno potuto fare scoprire ai 5.500 visitatori dell'evento il dietro le quinte di un'industria



Stefano Vitali a Lione

creativa e innovativa. Il pubblico ha potuto apprezzare l'artigianalità serica Made in Como e la sua diversità, in particolare con la mostra sulle cravatte» ha scritto il vertice francese al suo omologo italiano.

«Rimane forte la connessione tra i nostri due Paesi visto che il 70% dei tessuti utilizzati dalle grandi maison d'oltralpe proviene dalle fabbriche della nostra filiera» evidenzia Stefano Vitali. Liaison evidenziata nell'intero percorso espositivo che si è rivolto in particolare ai giovani per far scoprire loro l'antica arte della seta e quindi creare nuove leve. Grazie a visite guidate, gli studenti hanno potuto scoprire come si tesse, si tinge, si confeziona un tessuto. Il Museo della

Seta di Como ha presentato poi nell'esposizione il meglio della cravatteria, portabandiera dell'expertise del distretto: una serie di modelli realizzati da qualificati specialisti che ancora mantengono viva questa tradizione.

«È un accessorio che molte persone non indossano più, ma io sono convinto che avrà una seconda vita in futuro» ha dichiarato Paolo Aquilini a margine dell'expo. Aggiunge Stefano Vitali: «Davvero una bella opportunità per rilanciare un prodotto così legato alla nostra storia manifatturiera e riscoperto sulle ultime passerelle che hanno potuto apprezzare anche i ragazzi del Setificio in trasferta con noi a Lione». **Serena Brivio**